

1221-2021. 800 ANNI DALLA ELABORAZIONE DEL MEMORIALE PROPOSITI

3° CONTRIBUTO

Attilio Galimberti, membro della Presidenza di CIOFS

COME VIVERE I VALORI DEL *MEMORIALE PROPOSITI* NEL CONTESTO ODIERNO

Introduzione

L'OFS, in quanto Ordine nella Chiesa, seppure ordine laicale, ha una Regola che è guida per i suoi membri a vivere nel mondo odierno i valori Cristiani alla luce della spiritualità Francescana, occupando il ruolo che il Concilio Vaticano II ha identificato per loro.

Per capire COME vivere i valori del Memoriale Propositi nel contesto attuale occorre quindi analizzare quali sono tali valori e trovarne riscontro nella Regola attuale che, si presuppone, i membri OFS vivano (o cerchino di vivere) appieno.

Anche il Memoriale Propositi ha la stessa finalità della Regola del 1978 e quindi si rivolge a persone del proprio tempo. Si potrebbe pensare che quanto in essa viene proposto non sia più attuale e non abbia per noi validità ma, trattandosi di Valori, essi hanno una valenza universale e formano quel substrato su cui si costruisce la nostra vita. È dunque una esperienza eccitante quella di andare a cercare le similarità o le radici comuni e vedere quanto sia invece cambiato il modo per rendere vivi tali valori.

L'incipit del MP ci dice subito che esso è il progetto di vita dei fratelli e delle sorelle della penitenza viventi nelle proprie case e ben si coniuga con quanto riportato nell'articolo 2 della regola attuale quando questo afferma ... *i fratelli e le sorelle, spinti dallo Spirito Santo a raggiungere la perfezione della carità* (la penitenza del MP) *nel proprio stato secolare* ...

A colpire il lettore moderno e magari anche superficiale è il fatto che il MP più che essere un progetto di vita spirituale, come l'incipit citato ci farebbe supporre, sembra trasformarsi in una serie di norme e prescrizioni che lo fanno apparire un testo giuridico pesante e sicuramente poco attraente per un lettore del XXI secolo.

Esso enumera norme relative al modo di vestire, di vivere i periodi di astinenza e di digiuno, del modo di pregare, norme relative alla confessione, al modo di vivere nella realtà del tempo e della vita di fraternità e queste norme sono molto dettagliate al limite della pignoleria.

Ma perché questa necessità? Probabilmente in essa è ancora viva l'influenza del Monachesimo che ha plasmato la vita dell'Europa medievale. Nella loro quotidianità i monaci avevano una attenzione quasi ossessiva alla scansione del tempo e della regola, alle regole ascetiche e alla liturgia e, in qualche modo, i fratelli e sorelle della penitenza, figli del loro tempo, trovavano il loro modello e la loro ispirazione in questi "maestri".

1. Ritrovare i valori del *Memoriale Propositi*

Lascerei a chi ha le basi storiche per rispondere a queste domande in modo più documentato e tornerei al tema che ci è stato proposto, quello cioè di ritrovare i valori del MP in modo da capire come viverli o come già, inconsapevolmente, li viviamo oggi.

Credo di non sbagliare affermando che il MP sia o nasconda un tesoro ma che questo tesoro è ben celato e per scoprirlo penso sia opportuno utilizzare la nostra Regola attuale quale mappa da seguire.

1.1 Del Vestire

La nostra mappa all'Art 11 ci dice che *I francescani secolari cerchino nel distacco e nell'uso una giusta relazione ai beni terreni semplificando le proprie materiali esigenze*

Mi sembra che queste parole siano una sintesi fantastica di tutte le prescrizioni che il MP fa a proposito del vestire: ... *si vestiranno di panno umile, non colorato...* ; ... *mantelli affibbiati e no aperti ...* ; ... *le sorelle vestano mantello e tunica dello stesso prezzo e della stessa umiltà*

Lo scopo da raggiungere è lo stesso, quello che i Francescani secolari vivano una giusta relazione con i beni terreni ma mentre per noi si parte dalla sostanza (la parola cerchino) per arrivare alla forma ... per i nostri fratelli e per le nostre sorelle di 800 anni fa si partiva dalla forma per arrivare alla sostanza.

Senza dubbio quanto ci viene proposto oggi richiede una notevole maturazione e una continua verifica. Giudicata con i nostri occhi, questa modalità è senza dubbio più affascinante ma anche molto, molto più difficile per la facilità con cui noi tendiamo a giustificare le nostre mancanze o le nostre "leggerezze".

Una breve riflessione sulla questione relativa al modo di vestire. Il movimento penitenziale, su cui la forma di vita proposta da Francesco si è innestata con specificità sue, prevedeva che gli aderenti assumessero un impegno pubblico connotato anche dall' "Abito" che immediatamente distingueva dagli altri coloro che avevano iniziato questo cammino. Forse anche per questa ragione viene data particolare enfasi a tale aspetto.

1.2 Dell'astinenza e del digiuno

Gli articoli dal 6 all'11 del MP affrontano questi argomenti e lo fanno in modo molto dettagliato, cosa che invece la nostra regola tratta in modo molto sfumato nell'art. 7, che viene ripreso dalle Costituzioni Generali all'art. 13.3. Soprattutto per questi due punti le differenze con il mondo odierno sono notevoli e l'articolo delle costituzioni appena richiamato si limita a dire che *le pratiche penitenziali come il digiuno e l'astinenza, tradizionali fra i penitenti francescani, vanno conosciute, apprezzate e vissute secondo le indicazioni generali della Chiesa.*

Certamente anche quanto dettagliato negli articoli dal 6 all'11 del MP rispecchia quanto indicato dalla Chiesa ma, dato che i penitenti erano assimilati ai religiosi (pur vivendo essi nelle loro case), ecco che le prescrizioni sono molto più esigenti. Ma se cambia la forma, la sostanza è sempre la stessa: vivere in spirito di conversione permanente.

1.3 Del modo di pregare

La preghiera personale, nelle varie forme che il MP specifica anche qui molto in dettaglio, deve riempire la giornata dei penitenti. La nostra regola all'art. 8 va al cuore di questo argomento: *facciano della preghiera e della contemplazione l'anima del proprio essere e del proprio operare*. Questo è il terreno su cui operare e per renderlo fecondo ecco che ci viene detto: *partecipino alla vita sacramentale della Chiesa soprattutto alla Eucaristia e si associno alla preghiera liturgica in una delle forme dalla Chiesa stessa proposte, rivivendo così i misteri della vita di Cristo*.

In forma diversa, secondo i tempi e la cultura (ci dividono 800 anni) ci sono dette le stesse cose!!

1.4 Della Confessione e della Comunione, del dovere della Restituzione, di non portare armi e dei giuramenti

Quello che riguarda la Confessione e la Comunione credo sia il punto dove più evidente appare il cambiamento (dalla Confessione tre volte all'anno e la comunione a Natale, Pasqua e Pentecoste). Oggi, almeno per la Comunione, la cosa è cambiata radicalmente, mentre per la Confessione sappiamo che questo sacramento è considerato essere in crisi per cui, al suo riguardo, è necessaria una profonda riflessione sia personale che fraterna.

Il MP afferma : *Non prendano contro nessuno armi da offesa e non le portino con sé*. È questo sicuramente un valore grande che, per essere attuato, richiedeva una grande forza sia spirituale che di volontà, anche perché il portare armi era una cosa normale.

La nostra forma di vita non è così specifica, ma in diversi articoli appare come il modello della nonviolenza sia la via da seguire e anche oggi, per vivere questa scelta, è necessaria una grande forza spirituale e di volontà (art. 11- 13 -15). Nelle Costituzioni Generali poi, all'articolo 23 .2, il tema del non portare armi è ripreso in chiave moderna nell'affermazione: *apprezzino coloro che, per obiezione di coscienza, rifiutano di "portare armi"*.

1.5 Della Messa e della riunione mensile

In questi articoli ritroviamo fedelmente quanto richiesto anche a noi, oggi.

La messa mensile, l'incontro di fraternità sono valori che viviamo anche noi e la cui mancanza a causa del COVID ha segnato in modo così forte la vita delle nostre fraternità. Il succedaneo delle Video conferenze o dei webinar di formazione sicuramente non hanno la stessa pregnanza e lo stesso impatto ma, se non altro, ci hanno aiutato a non perdere il contatto anche visivo.

Bello il passaggio relativo al contributo (un tasto dolente e quindi un valore che è bene riesaminare e su cui riflettere a fondo) del quale il MP descrive anche esempi pratici di utilizzo.

Da qui nasce una considerazione che propongo innanzitutto a me stesso. Questa celebrazione mi sta facendo scoprire che il MP non è un manoscritto che, terminata la ricorrenza, deve essere di nuovo rinchiuso in qualche scaffale e lì dimenticato fino al prossimo centenario, ma è documento vivo che ci (mi) è ancora utile per darmi norme che aiutino concretamente a vivere i valori che la Regola propone. Del resto è stato la guida e l'ispiratore di tantissimi nostri fratelli e sorelle

Quello che invece colpisce oggi è il fatto che la figura dell'Assistente Spirituale non è ancora definita: ... *nella circostanza, se sarà loro possibile, abbiano un religioso istruito nella parola di Dio che li ammonisca ed esorti*

1.6 Della visita ai malati e della sepoltura dei defunti

Anche qui il MP è molto specifico e dettagliato, ma il valore di queste opere di misericordia corporale è ben vivo anche nelle fraternità di oggi e la seconda parte dell'articolo 19 ci motiva a vivere queste opere *innestati alla Resurrezione di Cristo*.

A partire poi dall'articolo 26 fino al termine del documento, oltre che affrontare il tema della pace tra fratelli in Fraternità o di dispute con l'autorità civile, che ritroviamo trattati non direttamente in alcuni articoli della attuale forma di vita, si affronta il tema della vita di Fraternità e degli uffici e le affinità con la parte terza della Regola sono molte.

2. Qualche mancanza?

Quello che forse colpisce di più è che nel MP il movimento dei Penitenti non ha nessun innesto o collegamento con le altre realtà Francescane del tempo e quindi, a dei Secolari del nostro tempo, questo suona come una mancanza rispetto al come invece viviamo il rapporto con le altre realtà Francescane che la Regola attuale richiama e conferma ai primi 3 articoli, inserendo a pieno diritto l'OFS nella Chiesa e nella Famiglia Francescana (sotto la guida di una Regola approvata dal Papa).

Una seconda mancanza del MP, ma che credo sia tale perché noi viviamo la nostra vocazione dopo un evento fondamentale quale è stato il Concilio Vaticano II, è quella di non avere richiami diretti al Vangelo, mentre invece l'Articolo 4 della Regola attuale esplicita in modo molto forte: *la regola e la vita è osservare il Vangelo*. Probabilmente, però, per i nostri fratelli e sorelle di 800 anni fa questo invito era ovvio.

Conclusione

Per concludere, come già richiamato, quando questo anniversario sarà passato, non dimentichiamoci di questo tesoro, ma utilizziamolo quale aiuto concreto a dare continuità al cammino del nostro Ordine e, perché no, a farci aiutare da qualcuna delle prescrizioni che in esso sono riportate per vivere a pieno la forma di vita che è il nostro abito spirituale.

Io credo seguirò questo consiglio che mi sto dando.